UN CLUSTER TECNOLOGICO SPINGE LA BLUE ECONOMY

L'Università di Trieste vi partecipa per elaborare un'agenda strategica

I mari sono una risorsa ricca di potenzialità.

La crescita dell'economia del mare (*Blue Growth*) costituisce un'opportunità da non perdere, compatibilmente agli equilibri ecologici e alla sostenibilità complessiva del sistema, per creare occupazione, sostenere la competitività, rafforzare la coesione sociale e sviluppare la ricerca scientifica.

L'Università degli Studi di Trieste partecipa al Cluster Tecnologico Nazionale Blue Italian Growth (CTN BIG, www.clusterbig.it), costituito nel 2017 nel quadro dei 12 Cluster Tecnologici Nazionali previsti dal Piano Nazionale della Ricerca 2015-2020, con un ampio gruppo di Università e di Enti Pubblici di Ricerca che a vario titolo si occupano di mare e con la presenza di diverse imprese e di aggregazioni territoriali.

I temi di approfondimento sono:

- *Ambiente marino e fascia costiera*: monitoraggio ambientale e di sicurezza, marine hazard, protezione delle coste, servizi di intervento ambientale, sicurezza in mare e portuale, protezione e greening delle coste e dei porti, aree marine protette, integrazione dati, servizi di previsione, inquinamento e scarichi in mare (inclusi residui bellici), sensori per gli indicatori GES (Good Environmental Status).
- *Bioteologie blu*: sviluppo di bioteologie blu di interesse per l'industria farmaceutica, alimentare, cosmetica, chimica e tessile.
- *Energie rinnovabili dal mare*: ottenimento di energia dai fenomeni meteo-marini rinnovabili, produttività dei sistemi di conversione; piattaforme di generazione; durabilità degli impianti nell'ambiente marino e riduzione dei loro costi di manutenzione; progettazioni di impianti di taglia ridotta e soggetti a condizioni meteo-marine meno severe tipiche dei mari quali il Mediterraneo e di impianti/piattaforme multi uso che ottimizzano processi produttivi integrati quali l'estrazione di energia da vento e onde, la desalinizzazione dell'acqua e l'acquacoltura in modo sostenibile.
- *Risorse abiotiche marine*: metodologie per la mappatura e di modelli interpretativi di questi habitat marini, finalizzata a una migliore valutazione dei rischi e degli impatti per gli ecosistemi; della mappatura della consistenza e qualità delle risorse presenti e della caratterizzazione secondo i criteri GES; decommissioning delle piattaforme offshore.
- *Risorse biotiche marine*: pesca e acquacoltura, servizi ecosistemici, riduzione uso farine di pesce, biodiversità e contrasto diffusione specie aliene.
- *Cantieristica e robotica marina*: mezzi, sistemi e infrastrutture portuali e offshore (estrattive, energetiche, civili, ittiche), robotica marina di monitoraggio e sicurezza, mezzi di superficie e sottomarini, sistemi duali per la difesa.
- *Skills&Jobs*: adeguamento dei percorsi di formazione e di long-life learning alle necessità imposte dal veloce sviluppo delle tecnologie e dei modelli economico-sociali.
- *Infrastrutture di ricerca*: accesso alle infrastrutture e ai risultati di ricerca, in particolare per le PMI, per definire priorità di investimento condivise e sviluppare una policy di condivisione dei dati.
- *Sostenibilità e usi economici del mare*: definizione di modelli di analisi degli aspetti socio-economici e energetici legati all'utilizzo dell'ambiente marino-costiero e insieme dei relativi costi ambientali, i servizi eco sistemici fornendo modelli relativi agli impatti e pressioni che influiscono sullo stato dell'ambiente marino.

Il CTN BIG si propone di valorizzare le eccellenze esistenti, per ottenere un sistema pubblico-privato della ricerca maggiormente coeso, e sinergico con le realtà produttive del Mediterraneo. Gli obiettivi a breve sono:

- l'elaborazione di un'agenda strategica e la produzione di roadmap tecnologiche;
- l'identificazione delle necessità di infrastrutturazione e di investimento in formazione e capitale umano;
- la mobilitazione dell'industria e del sistema della ricerca e della formazione;
- la promozione di investimenti pubblico-privati in ricerca;
- l'accesso ai finanziamenti europei;
- la condivisione di conoscenze tra sistema pubblico e industria, e verso la società civile.

Hanno finora aderito al CTN BIG circa 80 soggetti nazionali.

Romeo Danielis

Professore ordinario in Economia applicata